



Roma, 5 maggio 2016

LETTERA APERTA AL

Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi

Presidente del Consiglio Europeo, Donald Tusk

Presidente del Parlamento Europeo, Martin Schultz

Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker

Per lungo tempo abbiamo considerato l'Europa una paladina dei diritti umani, sia internamente che nelle relazioni con gli altri paesi. Fin dalla sua nascita l'Unione Europea è stata infatti fondata su valori universali quali i diritti inviolabili e inalienabili della persona, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo stato di diritto.

Oggi questa eredità, che ci rende tutti orgogliosi, viene sistematicamente calpestata dalla risposta ai flussi migratori che l'Europa ha costruito in questi mesi. Oxfam ha visto con i propri occhi gli effetti disastrosi di una politica migratoria basata sul contenimento e sulle misure di emergenza, di breve periodo. La chiusura dei confini, insieme all'assenza di vie legali di accesso, obbliga le persone a rivolgersi ai trafficanti e a intraprendere viaggi sempre più pericolosi. Dal 2014, 7.493 persone sono morte in mare, e moltissimi, tra queste, erano bambini. Attraverso sforzi continui per esternalizzare la gestione dei flussi migratori, inclusi l'Action Plan presentato in occasione della Conferenza della Valletta e il recente Accordo tra Unione Europea e Turchia, l'Europa sta semplicemente delegando ad altri la responsabilità di difendere i diritti umani, ad un costo inaccettabile. Contemporaneamente, ai confini europei, sempre più persone vengono escluse dal sistema di asilo attraverso procedure accelerate e sommarie, e restano esposte a violenze e abusi.

E' essenziale che l'approccio europeo alla migrazione sia basato su due pilastri fondamentali: salvare le vite e rispettare i diritti. Nel giorno in cui vi incontrate per discutere del futuro dell'Unione Europea, vi esortiamo ad esercitare la vostra leadership per ripristinare il ruolo di difensore dei diritti umani, l'unico che può spettare all'Europa, attraverso le seguenti misure:

- Creare canali legali per l'accesso in Europa, che riguardino sia persone in cerca di protezione che ingressi per lavoro: questo è un aspetto imprescindibile di qualunque gestione responsabile e dignitosa dei flussi migratori.
- Garantire sicurezza in mare e ai confini terrestri. Salvare vite deve essere l'unica priorità di tutte le operazioni nel Mediterraneo.



- Fornire soluzioni di accoglienza adeguate e dignitose per chi arriva in Europa, assicurando accesso ai servizi di base, garanzia dei diritti e protezione.
- Assicurare che tutte le persone che arrivano ai confini europei abbiano possibilità di avanzare richiesta di protezione internazionale, garantendo contemporaneamente tutela dei diritti e della dignità di chiunque arrivi in Europa, a prescindere dallo status giuridico. In particolare, devono essere garantiti i diritti dei più vulnerabili, soprattutto dei bambini.
- Usare la cooperazione allo sviluppo per aiutare le persone a uscire dalla povertà, e non come strumento per la sicurezza. L'aiuto allo sviluppo e i progetti di investimento non devono essere usati come merce di scambio per assicurarsi collaborazione nel fermare i flussi migratori.
- Intraprendere reali sforzi per porre fine alle crisi e ai conflitti. Per essere efficienti, tali sforzi non devono essere distorti dall'idea di risolvere quelle che sono percepite come cause dei flussi verso l'Europa.

Domani, nel conferire il Premio Carlo Magno, darete merito a chi si è distinto per essersi speso in favore dell'integrazione e dell'unità in Europa. Oxfam vi esorta a lavorare insieme per ripristinare questa unità nell'affrontare la crisi migratoria preservando quei valori universali che non possono non essere il cuore pulsante dell'Europa.

Winnie Byanyima
Executive Director
Oxfam International

Roberto Barbieri
Direttore Generale
Oxfam Italia